



**Arrivo Gp. di Spagna**

|   |                          |           |                    |
|---|--------------------------|-----------|--------------------|
| 1 | J. Villeneuve (Williams) | 1h 30'35" | media 200.314 km/h |
| 2 | O. Panis (Prost)         | a 5"804   |                    |
| 3 | J. Alesi (Benetton)      | a 12"534  |                    |
| 4 | M. Schumacher (Ferrari)  | a 17"979  |                    |
| 5 | J. Herbert (Sauber)      | a 27"986  |                    |
| 6 | D. Coulthard (McLaren)   | a 29"744  |                    |

| Totale punti   | Australia | Brasile | Argentina | San Marino | Monaco | Spagna | Canada | Francia | Inghilterra | Germania | Ungheria | Belgio | Italia | Austria | Lussemburgo | Giappone | Portogallo |
|----------------|-----------|---------|-----------|------------|--------|--------|--------|---------|-------------|----------|----------|--------|--------|---------|-------------|----------|------------|
| J. Villeneuve  | 30        | -       | 10        | 10         | -      | -      | 10     | -       | -           | -        | -        | -      | -      | -       | -           | -        | -          |
| M. Schumacher  | 27        | 6       | 2         | -          | 6      | 10     | 3      | -       | -           | -        | -        | -      | -      | -       | -           | -        | -          |
| O. Panis       | 15        | 2       | 4         | -          | -      | 3      | 6      | -       | -           | -        | -        | -      | -      | -       | -           | -        | -          |
| E. Irvine      | 14        | -       | -         | 6          | 4      | 4      | -      | -       | -           | -        | -        | -      | -      | -       | -           | -        | -          |
| D. Coulthard   | 11        | 10      | -         | -          | -      | 1      | -      | -       | -           | -        | -        | -      | -      | -       | -           | -        | -          |
| G. Berger      | 10        | 3       | 6         | 1          | -      | -      | -      | -       | -           | -        | -        | -      | -      | -       | -           | -        | -          |
| H. Frentzen    | 10        | -       | -         | -          | 10     | -      | -      | -       | -           | -        | -        | -      | -      | -       | -           | -        | -          |
| M. Hakkinen    | 10        | 4       | 3         | 2          | 1      | -      | -      | -       | -           | -        | -        | -      | -      | -       | -           | -        | -          |
| J. Alesi       | 7         | -       | 1         | -          | 2      | 4      | -      | -       | -           | -        | -        | -      | -      | -       | -           | -        | -          |
| R. Barrichello | 6         | -       | -         | -          | 6      | -      | -      | -       | -           | -        | -        | -      | -      | -       | -           | -        | -          |
| J. Herbert     | 5         | -       | -         | 3          | -      | 2      | -      | -       | -           | -        | -        | -      | -      | -       | -           | -        | -          |

**Mondiale costruttori**

| Costruttore      | Punti |
|------------------|-------|
| Ferrari          | 41    |
| Williams-Renault | 40    |
| McLaren-Mercedes | 21    |
| Benetton-Renault | 17    |
| Prost-Honda      | 15    |
| Jordan-Peugeot   | 8     |

Ronaldo regala a Schumacher la sua maglia

Scambio di doni tra Ronaldo e Schumacher. Il calciatore brasiliano del Barcellona ha regalato al ferrarista la sua maglia numero 9, ricevendo in cambio il cappellino del tedesco. Ronaldo ha trascorso la domenica nei box Ferrari intrattenendosi con Michael Schumacher, e a lui è toccato il compito di consegnare al vincitore la consueta Magnum di champagne.

**PIT STOP**  
Stavolta mi do malato

GIORGIO FALETTI

C I SONO dei momenti, è inutile dirlo, che anche il giornalista più agguerrito si vede trasformare un elegante paio di calzoni in misto lana in un precario paio di braghe di tela. E, puntualmente, questa volta è successo a me, che in braghe di tela, praticamente, ci sono nato. Di solito anche se ben confuse, alcune idee ce l'ho. Questa volta neanche quelle... Che scrivo adesso, per questo Gp di Spagna? Beh, potrei dichiarare il mio stupore, in questa occasione, di non aver trovato in studio da Gianfranco De Laurentiis l'onnipresente spagnola Natalia Estrada, alla quale rivolgere alle macchine schierate la faticosa domanda «Se non sai quella che arriva prima, almeno la sai l'ultima?». Certo, questa battuta è un po' fiacca, ma nel leggerla Scotti avrebbe molto riso... Però c'è stato il collegamento fra Larini e Morbidelli, che gli ha soffiato il posto il Sauber... Molto sportivamente Morbido ha detto: «Vorrei che tu fossi qui». Altrettanto sportivamente Larini, in studio, non ha detto niente, ma gliela si leggeva in faccia la risposta... «Anche io vorrei che tu fossi qui». No, meglio tornare sulla gara e sulle strategie della Williams. In cui Frentzen è rimasto un po' danneggiato dalla scelta di partire, questa volta, con i pneumatici da neve... No, fiacca pure questa, e poi Villeneuve ha vinto la gara per cui è inutile andare a fare battute dove, come dicono a Montecarlo, piove sul bagnato... Inoltre Frank Williams, nonostante il risultato positivo, ha dichiarato che teme la Ferrari. Bella forza, che ci vuole? Lo ha detto anche Michael Schumacher che teme la Ferrari, e molto prima della gara. Vediamo, potrei commentare il risultato positivo di Jean Alesi, per la prima volta a podio quest'anno. La bella performance è stata ottenuta adottando come strategia di fare l'esatto contrario di quello che voleva fare lui. No, non mi sembra giusto, perché Jean deve aver sofferto moltissimo quando Briatore gli ha fatto quel servizio col tubo del rifornimento e, anche se hanno dovuto modificarci il sedile, non è più rimasto senza benzina... Ecco potrei parlare di Alain Prost e della sua preghiera «Dacci oggi il nostro Panis quotidiano». No, fiacca pure questa e poi, che faccia Montezemolo direbbe «Fiat voluntas tua...»? Io quasi quasi telefono a quelli dell'Unità, gli dico che sto male e che il pezzo lo scrivo un'altra volta...

Vittoria del canadese, mentre il tedesco si "accontenta" del quarto posto. Ottimo secondo Panis, terzo Alesi

# Villeneuve torna leader ma Schumi resta in corsa



Jacques Villeneuve vincitore del Gp di Spagna. A. Olive/Ansa

DALL'INVIATO

BARCELONA. Previsione rispettata, in mancanza di pioggia. Il "marziano" Villeneuve, dopo il Brasile e l'Argentina, si aggiudica anche il Gp di Spagna, sesto della stagione e balza in testa al mondiale con 30 punti. Il suo predecessore, Re Michael Schumacher, lascia la posizione di leader assoluto in classifica e torna a Maranello con il quarto posto e un po' d'amaro in bocca (il tedesco è secondo con 27 punti). Dopo Villeneuve, sotto la bandiera a scacchi, è passato il sorprendente Panis, al suo secondo podio stagionale (era stato già terzo in Brasile). La sua Prost Gran Prix - nella giornata della Goodyear alla sua 350 vittoria da quando corre in "Formula One" - e le gomme Bridgestone hanno dimostrato ancora una volta quanto, quest'anno, continuano ad essere competitive. Terza piazza per il francese della Benetton, Jean Alesi che ritrova, in un colpo solo, podio e vettura. Poi il quarto posto di Michael Schumacher. Il tedesco l'aveva più volte detto che questa non era la pista giusta per la sua vettura e che al massimo sarebbe andato a punti. La rossa comunque è ancora agganciata al treno del mondiale, ma contro una Williams come quella vista ieri sul circuito "Catalunya" la Ferrari avrà non poche difficoltà. Come è andata la gara? Non è stata certo di gran divertimento, noiosa e senza colpi di scena, se escludiamo l'incertezza provocata dal pauroso consumo delle gomme, tipico del circuito di Barcellona e che ha costretto le scuderie a cercare strategie diverse per riuscire a concludere la competizione. La partenza ha un po' illuso i tifosi del Cavallino. Veloce e spietato, Michael Schumacher, passando a destra Benetton e McLaren, è riuscito alla prima curva ad accodarsi a Villeneuve. La gioia però è durata pochissimi giri. A fine corsa il tedesco dirà: «Non ho fatto una partenza eccezionale, sono gli altri che hanno commesso degli errori. Mi sono divertito a guidare nei primi giri (cinque, ndr), poi ho cominciato ad avere problemi con i pneumatici e...». Ed infatti il team Ferrari decide di cambiare la strategia

## Ferrari tra le polemiche per il "tappo" di Irvine

Il noioso Gp della Spagna si è risvegliato grazie alle polemiche che hanno coinvolto, primo di tutto il ferrarista Irvine, poi Villeneuve, Panis e Ralf Schumacher. Episodio incriminato, il "tappo" che ha fatto il nordirlandese (pagato con dieci secondi di penalità) al suo collega Panis lanciato ormai verso il suo secondo podio della stagione. E sulla questione le valutazioni sono state differenti. Ecco quella del ferrarista: «Mi dispiace per la penalità subita, ma non avevo visto le bandiere. Visto che io e Verstappen dovevamo doppiare una vettura, la Minardi di Trulli, ho pensato che la segnalazione fosse per l'italiano». Diversa la versione di Villeneuve: «Se Schumacher è il mio avversario per il mondiale? Indubbiamente sì. Lui può fare affidamento sul suo compagno di squadra che recita a meraviglia la parte di spalla, visto che rallenta gli avversari. Il "favore" di Montecarlo è stato dunque restituito. In quell'occasione fu Panis a non lasciare strada alla Ferrari di Schumi... e Todt, arrabbiato e inquadro dalle telecamere, a correre verso i box Prost. Ieri è avvenuto il perfetto contrario. Ma il risultato, in tutte e due i casi, non è cambiato. [Ma.C.]

di gara quando si accorge che il tedesco è in difficoltà: al 14° giro infatti il primo pit stop (alla fine saranno tre, contro i due di Villeneuve, Panis e Alesi) segna la sua gara. Nel frattempo la Williams del canadese continuava a macinare secondi su secondi. Al 17° giro più di 20 secondi di stanziano Villeneuve dal suo diretto inseguitore, Jean Alesi. Ma dopo tre giri arriva il suo primo "pit", l'altro e ultimo lo farà al 45° giro a diciannove da termine. Rientra davanti alla Benetton e sempre con un buon margine di vantaggio. Intanto (sempre alla 20esima tornata) la Jordan di Fischella (che chiederà al nono posto) realizza il giro più veloce in gara, 1.22.242. Anche il pilota romano parlerà di «una gara difficile per la tremenda usura delle gomme». Illusione per la Ferrari, ma anche per le due McLaren di Coulthard e Hakkinen. Anche per i due piloti, un avvio brillante, meno il finale (sesto il britannico, ottavo il finlandese). Attorno al cinquantesimo giro, con Panis che faceva sentire il fiato a Villeneuve

(undici secondi di distacco tra i due), la terza piazza di Alesi è insediata da Schumacher. I cinque decimi di vantaggio diventeranno più di 10 secondi a favore del francese. E il commento del tedesco è esauriente: «Ho preferito mantenere quella posizione - dice Schumi - visto che le gomme continuavano a scendere pericolosamente. Mi sono accontentato, un punto in più non avrebbe certo cambiato le cose. D'altronde era quello che mi aspettavo per la Spagna... sono secondo nel mondiale e non mi preoccupo perché il distacco da Villeneuve è solo di tre punti». Sarà. Ma, sotto il podio, mentre Villeneuve, Panis e Alesi si preparavano a ricevere Coppa e champagne, lo sguardo di perplesso di Schumi intento a studiare la Williams vincitrice parcheggiata sotto il palco ha fatto pensare sicuramente a tutt'altra cosa. Ora la prossima puntata sarà il Gp Canada. E lì la Ferrari sarà competitiva. Lo dice Schumacher... proviamo a crederci.

Maurizio Colantoni

Ma.C.

Equitazione: concluso il concorso di Piazza di Siena col trionfo di Margie Goldstein

## Amazzone Usa sbanca il Csio

ROMA. La statunitense Margie Goldstein-Engle ha vinto in sella a Hidden Creek's Laurel il Gran Premio Roma, clou individuale del concorso ippico internazionale conclusosi ieri a Piazza di Siena. Ha battuto con uno strepitoso percorso al barrage gli altri tre concorrenti usciti come lei senza errori dalle due manches della gara. È la quarta amazzone (la prima era stata nel 1983 la sua connazionale Anne Kursinski che si è dovuta accontentare del quarto posto) ad aggiudicarsi il Gran Premio nella storia delle 65 edizioni dello Csio. Ottimo, per gli azzurri, il comportamento di Jerry Smit, terzo con Loro Piana Falco Z, sempre senza errori ma con un tempo superiore a quello della vincitrice e a quello del francese Roger Yves Bost che si è inserito in seconda posizione.

D'altronde se c'erano dubbi che fosse quella Usa la squadra più forte quest'anno a Piazza di Siena, il Roma li ha chiariti. Hanno invece deluso McLain Ward e Twist du Valon, imprecisi nella seconda manche, ma Margie Goldstein e Anne Kursinski non lo hanno fatto rimpiangere. Soprattutto l'amazzone della Florida ha ricordato ai vecchi appassionati di Piazza di Siena immagini legate alla leggenda dei D'Inzeo per l'elegante facilità con cui ha portato il suo Laurel a superare velocissimo i sei ostacoli del barrage. Ella e sua compagna di squadra californiana ha reso di meno soltanto perché, prima in barrage, le sono mancati i riferimenti. Per questo, essere usciti terzo in un quartetto in cui l'altro lato maschile era costituito da un'altra vecchia volpe degli ostacoli come il francese Bost, è per Jerry Smit un risultato di valore assoluto che gli fa perdonare l'errore che venerdì è probabilmente costato all'Italia il secondo posto nei Nazioni. Soprattutto perché Smit (montava però Falco e non Constantijn) il famoso errore sull'ultimo ostacolo non l'ha ripetuto in nessuno dei tre percorsi di Gran Premio. L'altra nota positiva che il salto ostacoli italiano può

trarre dal Gran Premio, ma complessivamente da tutto il concorso, è la regolarità di Guido Dominici con Illel. Dopo il doppio netto di Coppa, oggi sono usciti con uno sfioramento del tempo massimo nella prima e un errore nella seconda da un impegno severo come quello predisposto dal direttore di campo Marcello Mastrorandi. Arnaldo Bologni non ha invece avuto la possibilità di cercare nel Gran Premio, di cui resta l'ultimo vincitore italiano, la delusione per il mancato inserimento nella squadra di Coppa. La mezza polemica nata ieri sull'opportunità di rischiare Lucilla si è risolta con il suo allineamento all'invito alla cautela espresso da Vittorio Orlandi. All'apparenza senza recriminazioni. Così Bologni si è dovuto accontentare degli applausi alla carriera che il pubblico di Roma ha tributato nell'intervallo a May Day, il cavallo con cui l'emiliano si era aggiudicato il Gran Premio nel 1994 e che alla fine della stagione lascerà l'attività agonistica.

## Cavallo inglese 1° al Derby

Il tre anni inglese Single Empire, montato da David Harrison, ha vinto la 114ª edizione del Derby Italiano (990 milioni di premi) disputato ieri all'ippodromo di Capanelle. Niente da fare per Lanfranco Dettori che montava Panama City. La giornata ippica è stata funestata a Merano dalla caduta del fantino milanese Mauro Simondi durante una corsa siepi all'ippodromo Maia. Simondi montava Salastrains. È ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico subdurale.

HANDBALL

## Italia sconfitta dalla Corea. Finita l'avventura mondiale

KUMAMOTO (Giappone). La squadra azzurra di pallamano guidata dal ct Lino Cervar non approda agli ottavi di finale del torneo mondiale, il primo della sua storia: ieri infatti è stata superata dalla Corea del Sud 27-22 e al suo posto supera il turno la Norvegia a sua volta faticosa vincitrice dell'Argentina. L'Italia lascia comunque a testa alle il Giappone, il suo esordio mondiale è stato salutato da tutti riconoscendo i progressi e la robustezza del team italiano. Il «tocco in più» del coreano è stata la velocità, la stessa arma utilizzata per battere la quotissima Francia, campione del mondo in carica. A questo si aggiunge un certo nervosismo e, secondo il tecnico Cervar, «scoppiati mentalmente per la lunga e inusuale tensione» oltre che la rinosciuta forza degli avversari in corsa per il titolo. L'inizio partita è stato tuttavia aperto: dopo 18' Italia e Corea erano sul 5-5 e soltanto per alcune esclusioni temporanee gli asiatici hanno potuto allungarsi quanto a punteggio

quando Fonti e Cavicchiolo sono stati costretti ad un out contemporaneo. Il vantaggio non è stato più colmato, e alla difficoltà di inseguire si sono aggiunti altri non indispensabili falli che hanno reso impossibile la rimonta. La reazione c'è stata tuttavia: all'inizio della ripresa però gli azzurri pagavano la loro irruenza con un parziale in contropiede di 5-1 che segnava (17-11 lo score a quel punto) la partita, faceva rischiare di meno ai coreani e di più ai nostri costretti a scoprirsi per tentare il tutto per tutto.

Tra le recriminazioni dell'Italia, che resta sul successo con l'Argentina, quello di aver avuto, alla «prima» mondiale un sorteggio sfortunato capitando in quello che per tutti era il girone più equilibrato, incerto e difficile. «È finito un sogno», ha commentato la punta Settimio Massotti consolandosi però col fatto che l'esperienza ha messo in mostra «una squadra all'altezza dei migliori, liberandoli da antichi complessi di inferiorità».

IL PERSONAGGIO

## E Alesi ritrova il gusto del podio

DALL'INVIATO

BARCELONA. Un podio che aspettava da troppo tempo. L'ultimo risultato l'aveva ottenuto a Monza, nella scorsa stagione. In quell'occasione Jean Alesi era arrivato alle spalle di Schumacher. Ieri, il tedesco, però gli è arrivato dietro.

Jean, allora ce l'ha fatta a salire sul podio?

«Sì, sono felicissimo. Dopo tante delusioni e tanta sfortuna ce l'ho fatta. È davvero un risultato che mi fa tornare il sorriso... masoprattutto la fiducia per il futuro».

Dopo tante disavventure la Benetton, dunque, coglie un risultato importante.

«Certo, abbiamo lavorato bene nei tre giorni di week end... Il nostro programma d'evoluzione della vettura sta andando avanti e già dal Canada si vedranno i risultati».

Cosa è successo al via?

«Per evitare l'impatto con un'altra vettura mi sono spostato sulla sinistra... ho mollato per non uscire di gara e a quel punto si è infilato Schumacher. È stato comunque un bel l'inizio».

Ora vi aspetta il Gp del Canada e subito dopo la Francia. Come si comporterà la Benetton?

«La Francia è molto simile a questo circuito, dunque per noi è incoraggiante. In Canada vedremo se andranno in porto un paio di cose... comunque devono arrivare belle novità».

Si aspettava un Panis così competitivo?

«Ho parlato con Prost dopo i test della scorsa settimana. Lui mi ha detto che le Bridgestone non erano buone in Spagna... (ride Alesi, ndr) dunque io sapevo che sarebbero andati molto forte».

Il Mondiale a questo punto è chiuso?

«La Ferrari è una squadra che l'inizio campionato lo fa sempre malissimo. Quest'anno bisognerà fare invece molta attenzione. Sono partiti forte e faranno sempre meglio». Parola di un ex ferrarista.